

Colosseo, cosiddetto Passaggio di Commodo. Un inedito dialogo tra conservazione, architettura, valorizzazione e decorazione



Sergio Fontana, Barbara Nazzaro, Stefano Podestà, Angelica Pujia, Federica Rinaldi

IL COSIDDETTO PASSAGGIO DI COMMODO. UN'INEDITA ARCHITETTURA

Il cosiddetto **Passaggio dell'Imperatore Commodo** è una galleria riservata agli imperatori, che connetteva l'esterno del Colosseo (forse la palestra del Ludus Magnus o il colle Celio) con il pulvinar (il palco riservato alla famiglia imperiale), collocato sul lato meridionale dell'edificio. La galleria, non prevista al momento della costruzione dell'Anfiteatro dei Flavi e realizzata successivamente tra gli ultimi anni del regno di Domiziano (81-96 d.C.) e il regno di Traiano (98-117 d.C.), si compone di tre bracci, decorati da marmi, stucchi e intonaci dipinti. La galleria è così denominata per l'associazione, tutt'altro che certa, con il luogo in cui, secondo le fonti (Cassio Dione, LXXII, 4), l'imperatore Commodo (180-192 d.C.), grande appassionato di combattimenti gladiatori, rischiò di rimanere ucciso.

Dal punto di vista architettonico, il Passaggio rappresenta un elemento discordante nell'architettura regolare dell'anfiteatro congegnata per essere, non solo rispondente alla *firmitas* vitruviana, ma anche all'*utilitas*, essendo modulare e configurata con ripetizione di elementi strutturali. Il Passaggio, "rompe" questa regolarità tramite la demolizione delle fondazioni di circa 14 m in conglomerato. Le difficoltà dell'azione di "scavo" sono denunciate anche dalla modesta altezza del Criptoportico, la cui superficie voltata dista non più di 3 metri dal piano di calpestio. Il restauro del Passaggio, danneggiato da secoli di abbandono e dall'interro rimosso solo nel XIX secolo, al fine di rendere possibile la visita ha richiesto alcuni interventi. Tra questi l'integrazione di parte della superficie voltata crollata con una serie di elementi in acciaio corten che, nel rispetto del principio della reversibilità, ricompongono l'immagine, assieme a un'illuminazione che in parte simula la luce calda artificiale e in parte quella fredda naturale proveniente dalle bocche di lupo. Inoltre è stata installata una passerella che consente ai visitatori di percorrere il passaggio in sicurezza a cui si accompagna una scala che si trasforma in pedana montacarichi al fine di superare le barriere architettoniche e consentire la visita a tutti.

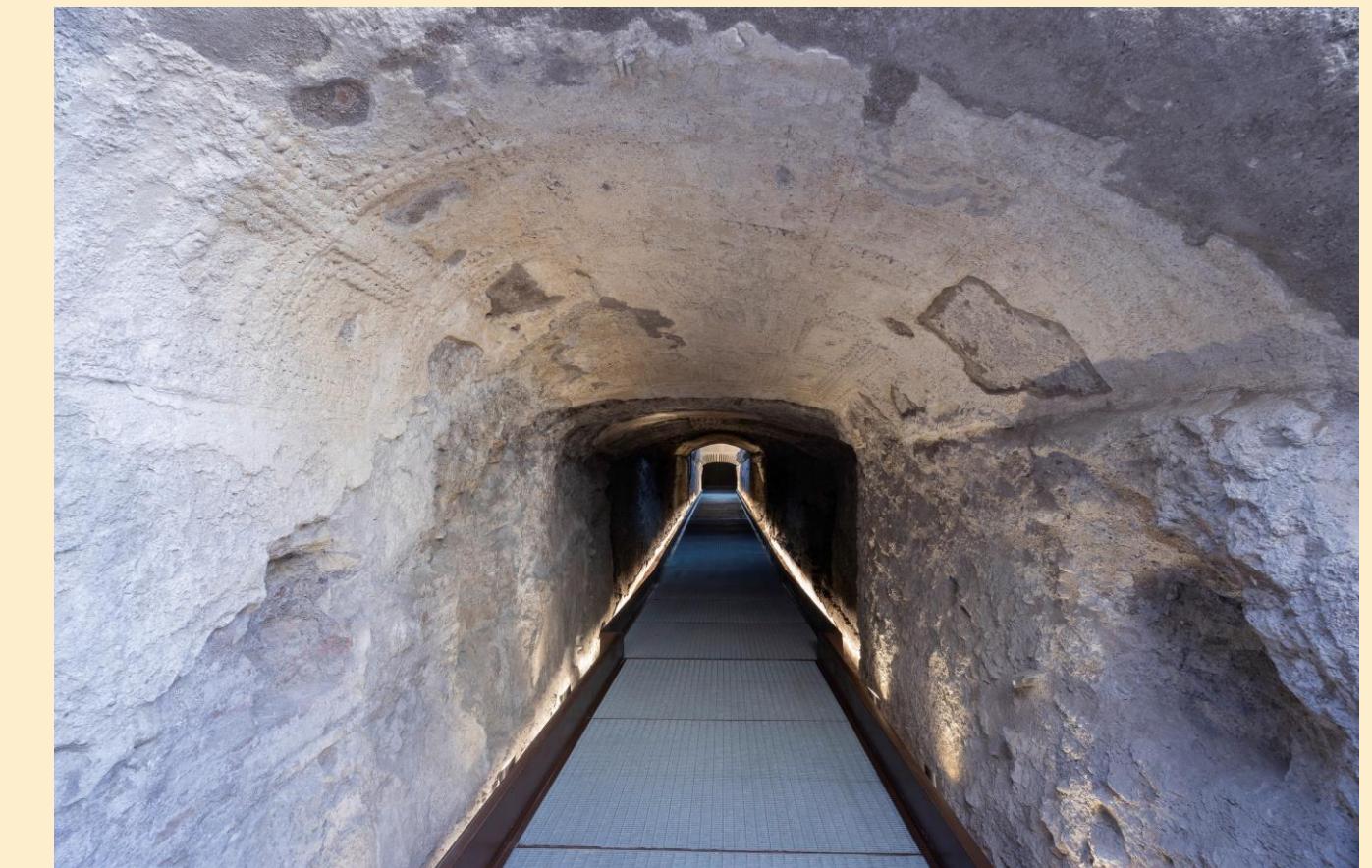


Fig. 1: Il Passaggio di Commodo con la passerella e la illuminazione artistica

UN'INEDITA DECORAZIONE IN STUCCO

Il Passaggio di Commodo si contraddistingue per la particolare scelta della decorazione figurata a stucco. Nelle due nicchie ubicate nell'ultimo tratto del percorso ovest-est, che con tutta probabilità si dirigeva verso il *pulvinar* imperiale, ai più comuni soggetti mitologici presenti nel criptoportico, prevalentemente legati al ciclo di Dioniso e Arianna, si aggiungono temi propri degli spettacoli anfiteatrali.

La piena leggibilità delle raffigurazioni è difficoltosa per il deterioramento delle superfici ma, dopo il restauro conservativo condotto tra il 2020-2021 e il 2024-2025 e un'attenta campagna di documentazione fotografica e di rilievo 3D delle evidenze, è possibile una più completa lettura degli stucchi e la proposta di nuove restituzioni grafiche delle parti conservate. Nel lavoro di interpretazione sono emersi nuovi particolari iconografici, che in alcuni casi suggeriscono differenti letture delle scene rispetto a quanto proposto in passato.

Nella nicchia occidentale le decorazioni superstiti rimandano a iconografie poco conosciute, attività dell'anfiteatro che appaiono pressoché ignorate dal repertorio figurativo dei primi secoli dell'Impero: giochi pericolosi in cui emerge l'abilità dei domatori che si confrontano con animali feroci (un orso, un lupo, un grande felino). A partecipare alle scene intervengono in due casi acrobati che si librano in aria. Questi soggetti ritornano diffusamente nei dittici eburnei di V-VI secolo e trovano anche ampia descrizione in un testo di Cassiodoro (*Variae*, 5, 42, 6-10), ma ad oggi sono quasi del tutto privi di confronti per l'epoca di appartenenza, non più tarda del II o III secolo data la raffinatezza, la precisione delle incisioni ma anche il senso della prospettiva e l'assenza di ogni elemento stereotipato. Grazie alla documentazione fotografica e al rilievo 3D è stato possibile realizzare una restituzione digitale delle decorazioni del passaggio di Commodo, messa a disposizione dei visitatori tramite un video (<https://www.youtube.com/watch?v=6a|7jOU1JKI>) che permette di rivivere gli ambienti nel loro aspetto originario. Sul posto una mappa tattile, per non vedenti ma adatta a tutti, aiuta il visitatore nel riconoscimento dei soggetti.



Fig.2 Arianna e Dioniso siedono insieme dopo le loro nozze divine. (Foto Gianni Fantauzzi; restituzione e disegno interpretativo Lucia Conversi con Sergio Fontana)

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE, UNA SFIDA

Il Parco archeologico del Colosseo ha completato nel 2025 il recupero delle strutture e il restauro delle superfici decorate della Galleria. Gli stucchi e i dipinti murali sono rimasti esposti per secoli agli agenti atmosferici. Il restauro è andato in parallelo con la ricostruzione della porzione di volta crollata -progettata dall'ing. Stefano Podestà - con l'obiettivo primario di tutela e valorizzazione, per garantire il mantenimento degli interventi di restauro effettuati, la suggestiva la fruizione del sito e per restituire il profilo mancante della volta oltre a ripristinare la funzione delle bocche di lupo.

La volta moderna è caratterizzata da una opera in acciaio corten, totalmente reversibile, costituita da moduli solamente appoggiati alla struttura antica allo scopo di rendere visibile la nuova struttura e ridurre al minimo l'interferenza del nuovo con le murature storiche. La volta rispetta l'ingombro originario dei lucernari collocati in posizione sfalsata, necessari per filtrare la luce naturale e garantire l'areazione. Il progetto illuminotecnico – realizzato dall'arch. Francesca Storaro – ha previsto la collocazione nei lucernai di proiettori in grado di simulare la luce naturale. I pochi gradini esistenti sono stati superati da una scala retrattile che secondo le necessità si trasforma in piattaforma elevatrice.

Con l'inizio del nuovo anno, sarà completato il restauro degli stucchi e degli intonaci dipinti conservati nel tratto residuo della galleria, da sempre mantenuto coperto. Una porta vetrata protegge il microclima interno e consente al pubblico di affacciarsi su questo tratto residuo; nei prossimi mesi sarà possibile osservare il restauro in corso per poi apprezzare finalmente le superfici restaurate e i delicati stucchi della volta nuovamente leggibili.

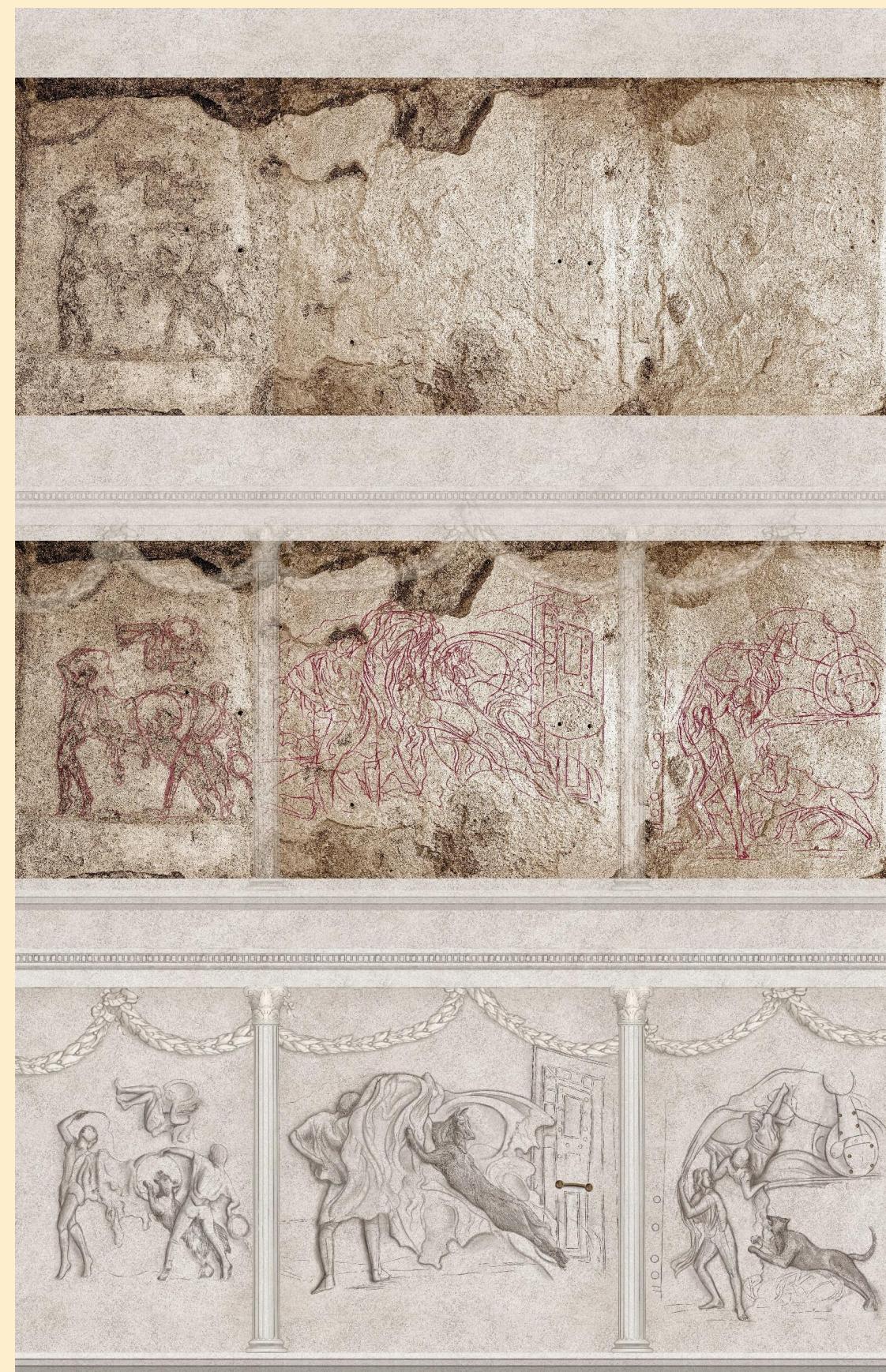


Fig.3 Scene di spettacoli all'anfiteatro.
(Foto Gianni Fantauzzi; restituzione e disegno interpretativo Lucia Conversi con Sergio Fontana)

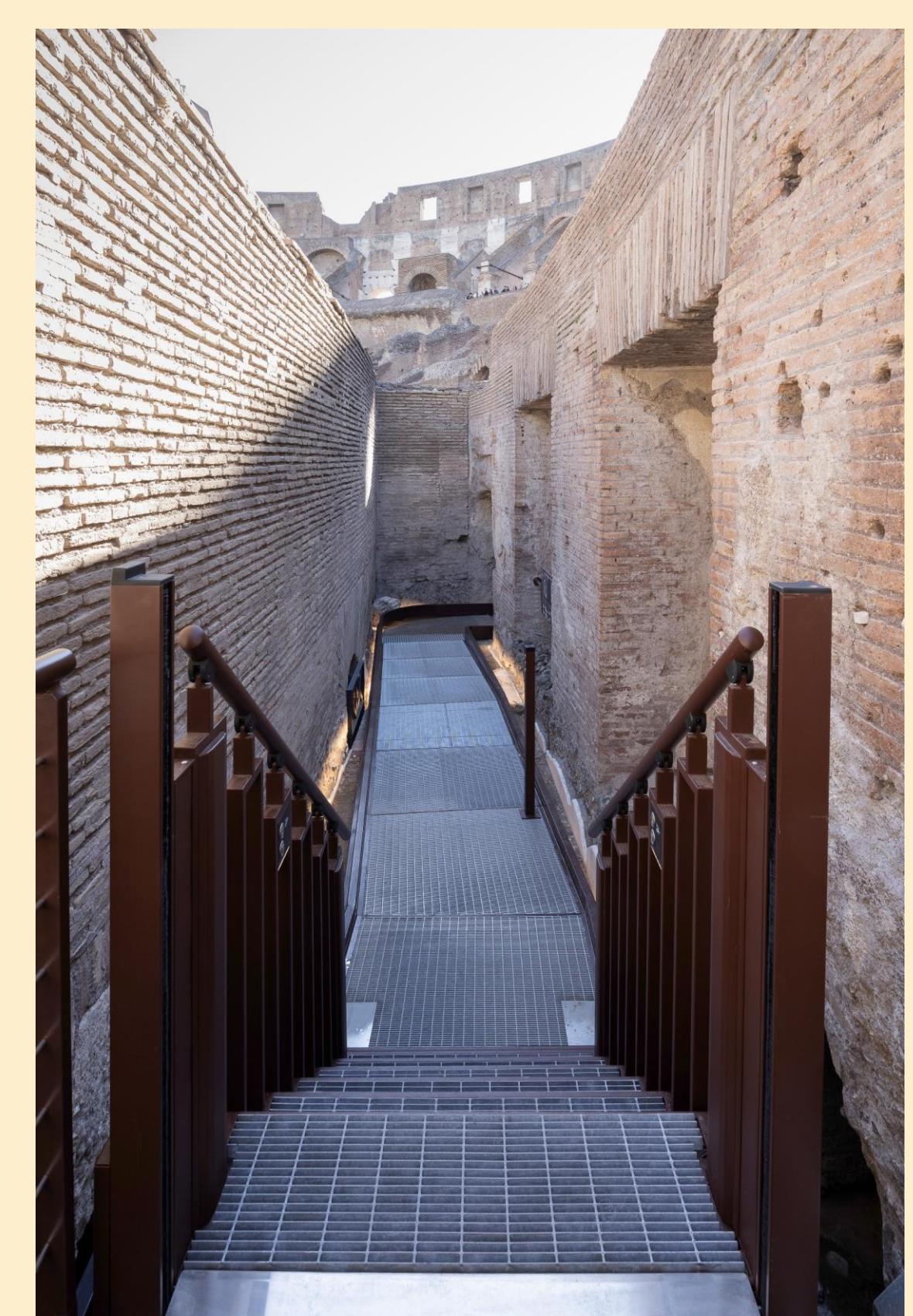


Fig.4: Il Passaggio di Commodo con la piattaforma elevatrice

REFERENCES

- IACOPI I. 2001, *Il passaggio sotterraneo cosiddetto di Commodo*, in LA REGINA A. (a cura di), *Sangue e Arena*, Catalogo della mostra (Roma, 22 giugno 2001 – 7 gennaio 2002), Milano, pp. 79-87.
- REA R. 2001, *Il Colosseo, teatro per gli spettacoli di caccia, le fonti e i reperti*, in LA REGINA A. (a cura di), *Sangue e Arena*, Catalogo della mostra (Roma, 22 giugno 2001 – 7 gennaio 2002), Milano, pp. 223-244.

- REA R. 2002, *L'Anfiteatro dal 411 al 526: da Onorio e Teodosio II a Teodorico*, in Rota Colisei, *La Valle del Colosseo attraverso i secoli*, Venezia, pp. 126-139, in particolare pp. 135-136.

- RINALDI F. et alii c.s., *The stuccoes of the Colosseum. Drawings and reconstructing the antique*, in Atti AIRPA V.